

Sviluppo JA ImpleMENTAL

L'obiettivo della JA ImpleMENTAL è quello di implementare nei paesi partecipanti "best practices" nell'area della salute mentale: pratiche per la prevenzione del suicidio e al miglioramento del sistema di salute mentale a livello territoriale. Regione Lombardia ha scelto quest'ultima e, attraverso le sue Affiliated Entities, ha svolto un ruolo importante in questa Joint Action

L'Italia (e Regione Lombardia che rappresenta la Competent Authority per l'Italia) partecipa da due anni alla Joint Action ImpleMENTAL, finanziata dalla Commissione Europea nel triennio 2021-2024. L'obiettivo di questo progetto europeo è quello di implementare nei paesi partecipanti "best practices" nell'area della salute mentale: 17 Paesi partecipano al gruppo interessato a pratiche per la prevenzione del suicidio (il progetto austriaco SUPRA), mentre altri 14, coordinati da Germania e Italia (Regione Lombardia), attivano progetti finalizzati al miglioramento del sistema di salute mentale a livello territoriale.

Regione Lombardia, attraverso le sue Affiliated Entities, ha svolto un ruolo importante in questa Joint Action: con ASST Lecco ha coordinato insieme con la Germania le attività dei Paesi partecipanti ed i rapporti con gli altri Work Packages della Joint Action, con l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri ha sviluppato la formazione nei 14 Paesi interessati alla implementazione delle best practice territoriali, con l'Università Bicocca ed il Politecnico di Milano sta attivando un cruscotto di indicatori per monitorare i sistemi di salute mentale dei Paesi, rilevando l'attività erogata dai servizi e valutandone la qualità.

L'azione migliorativa scelta da Regione Lombardia verrà sviluppata nei prossimi dodici mesi dai servizi di salute mentale dell'età adulta e dell'infanzia – adolescenza. L'obiettivo è il miglioramento della qualità della cura erogata dai servizi di salute mentale ai giovani adulti con disturbo di personalità borderline e agli adolescenti con disturbo della condotta/disregolazione emotiva. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso l'attivazione di interventi psicosociali basati sulle evidenze all'interno dei percorsi di cura di questi pazienti. In queste settimane è partita la formazione che interesserà complessivamente circa 450 operatori e che è curata per gli adulti da un'altra Affiliated Entity di Regione Lombardia, l'Istituto Fatebenefratelli San Giovanni di Dio di Brescia, mentre per i minori da ASST Lecco.

Le attività previste dalle azioni migliorative nei singoli paesi riflettono alcuni principi che sono alla base di questa Joint Action:

- Il ruolo essenziale per la salute mentale dell'attività territoriale, intesa non solo come attività all'interno delle strutture territoriali, ma in senso più ampio come attività nel territorio
- La rilevanza della intersectorial collaboration con i servizi sociali e con gli altri stakeholders significativi nel territorio
- L'importanza della partecipazione delle associazioni di utenti e familiari alle attività di salute mentale
- La centralità del processo di inclusione sociale e di recovery per gli utenti dei servizi di salute mentale.

Quindi anche in Lombardia il progetto mira ad attivare non solo una migliore cura per questi pazienti, ma anche a favorire un processo di inclusione sociale e di recovery , promuovendo la costruzione a livello locale di una rete di supporto a partire dal coinvolgimento dei Servizi Sociali dei Comuni e delle Associazioni di Utenti e Familiari.

L'adesione al progetto a livello regionale è stata massiccia: hanno aderito tutte le Strutture Complesse di Psichiatria che di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza, arrivando alla copertura dell'intero territorio regionale. Un obiettivo così ambizioso, in tempi così difficili per i servizi di salute mentale, richiede, oltre alla motivazione degli operatori interessati, anche un'attenta strutturazione del processo di implementazione. Una caratteristica di questa Joint Action è quella di utilizzare in tutti i paesi partecipanti alcuni semplici strumenti gestionali che applicati sia a livello centrale (regionale nel nostro caso) che a livello locale del singolo servizio favoriscano il processo di implementazione e la sostenibilità della azione migliorativa dopo la conclusione della Joint Action. Nelle prossime settimane a livello della singola ASST verrà attivato da parte degli operatori che hanno ricevuto la formazione un Piano di azione che descriverà le azioni da mettere in atto per implementare l'azione migliorativa. A questo primo passo seguirà l'implementazione delle attività cliniche e riabilitative rivolte ai pazienti e ai loro familiari, che prevedono una più completa valutazione iniziale dei bisogni dei giovani pazienti che arrivano per la prima volta al servizio, un incremento del numero di interventi psicologici/psicoterapici e riabilitativi rivolti al paziente e di quelli psicoeducativi rivolti ai familiari, un maggiore coinvolgimento dei Servizi Sociali dei Comuni e delle Associazioni di Familiari e Utenti nel processo di inclusione sociale e di recovery dei giovani pazienti.